

---

## Quante facce ha la gioventù?

**Autore:** Mario Dal Bello

**Fonte:** Città Nuova

**Al festival sono protagonisti i giovani e non solo quelli che rubano o si prostituiscono, come in *The bling ring* di Sofia Coppola o in *Jeune & Jolie* di Ozon. C'è anche Estela, dodici anni, che vive in un mondo di povertà e violenza**

Sbandata, priva di riferimenti etici, quasi robotica ed esclusivamente sensoriale. Il cinema registra la vita "reale" (?) di adolescenti e giovani. Sia nella ricca e folle Los Angeles dove le ragazze ladre per gioco nelle ville dei potenti ("**The bling ring**" di **Sofia Coppola**) si divertono a provare l'emozione del furto, sia a Parigi ("**Jeune & Jolie**" di **Ozon**) in cui la diciassettenne Isabelle fa la prostituta per passione e guadagna ben 300 euro a seduta. Nessuna di loro si chiede se ciò che fanno sia bene o male: all'individualismo, alla ricerca di esplorare i propri sensi e di lasciarli vivere "in libertà", non c'è deroga. Si fa, e basta.

Che dire allora della piccola Estela, dodici anni, che nel messicano **Heli** di **Amate Escalante** paga con una vita orribile la povertà, la droga, la violenza?

Davvero ci sono tanti mondi, non uno solo. E al dolore come alla superficiale vacuità non sembra ci possa essere un limite. Il cinema lo registra, senza commentare. Non prende posizione. Ma è sufficiente?